



SINDACATO DI POLIZIA
LO SCUDO



"defensoris numquam servi"

COMUNICATO CONGIUNTO

(All'attenzione delle Segreterie Generali)

Il giorno 22 luglio u.s., alle ore 09:30 circa, la Direzione del Centro Nautico e Sommozzatori convocava le delegazioni sindacali per la verifica relativa al semestre gennaio-giugno 2013, prevista dall'art. 5 del vigente A.N.Q. .

La disamina degli argomenti oggetto di verifica scorreva regolarmente, senza che emergesse alcuna problematica particolare.

Per quanto riguarda la disamina del punto 3, "Protezione sociale e benessere", alcune OO.SS. elencavano una serie di problematiche connesse a particolari situazioni giudicate assai pressanti, in quanto attinenti la sfera dell'igiene, della salute e della sicurezza del luogo di lavoro. La Direzione veniva sensibilizzata affinché fossero prese iniziative volte a realizzare necessari e significativi interventi negli uffici e nei locali della caserma Saletti. Nello specifico:

- dotare di acqua i servizi e le docce dello spogliatoio maschile;
- riqualificare la sala benessere, all'interno della quale si trovano i distributori automatici di alimenti e bevande, sostituendo gli arredi scarni, sporchi e consunti ora presenti;
- dotare di impianto di climatizzazione quegli uffici che ne sono tuttora sprovvisti.

Per quanto riguarda la base navale di Punta del Pezzino, punto focale per la formazione didattica e operativa del Centro, soprattutto con l'incremento nell'ultimo triennio di corsi di formazione rivolti agli operatori di Polizie estere, sono oramai improcrastinabili i seguenti interventi:

- adeguamento della struttura dell'hangar che attualmente ospita in un **solo** ambiente, l'**unico** servizio igienico riservato al personale maschile;
- adeguamento delle docce e dello spogliatoio ivi esistenti, in considerazione anche delle aumentate esigenze formative del Centro.

La Direzione del Centro informava che detti interventi erano già in " scaletta " e che sarebbero stati effettuati non appena fossero assegnati nuovi fondi.

A questo punto la sigla sindacale Lo Scudo (Federazione UIL Polizia), chiedeva se corrispondesse al vero l'acquisto di mobili di pregio per arredare la foresteria di Punta del Pezzino.

La Direzione confermava l'acquisto, precisando che non si trattava affatto di mobilio lussuoso, considerato il prezzo d'acquisto.

La stessa O.S. chiedeva, quindi, su quale capitolo gravasse la spesa per il suddetto mobilio; inoltre chiedeva l'ammontare della spesa sostenuta per l'acquisto.

La Direzione riferiva che l'acquisto era stato ascritto allo specifico capitolo relativo all'arredo.

La riunione si concludeva quindi in un clima disteso.

Prima della firma del verbale appena redatto, l'Amministrazione, nella persona della verbalizzante, dichiarava di aver bisogno di quindici minuti per "mettere a posto" il verbale e stamparlo.

Trascorso detto tempo, all'atto della firma, i rappresentanti delle OO. SS., nel rileggere il verbale, riscontravano che la risposta dell'Amministrazione, concernente il recente acquisto del mobilio della foresteria del Pezzino, era diversa da quella già verbalizzata poco prima.

Pertanto le OO. SS., consultatesi tra di loro, convenivano di non sottoscrivere il verbale a meno che non fosse stata inserita un'integrazione condivisa da tutte le OO.SS., rispondente a quanto da loro effettivamente udito in sede di riunione.

Il Direttore, messo al corrente di tale decisione, rivolgendosi alle OO.SS. con tono alterato, **intimava** la continuazione della riunione, **ordinando** di seguirlo nuovamente presso il luogo della stessa.

Nello stupore dei presenti, un rappresentante del SAP, con tono pacato, evidenziava che tale prassi era inusuale, giacché la riunione era stata dichiarata già chiusa.

La Direzione sosteneva che il verbale doveva considerarsi chiuso solo con l'apposizione delle firme, mentre il rappresentante SAP asseriva che vi era un orario di chiusura, decretato dallo stesso Direttore.

A quel punto il Direttore, dottor TERRACCIANO, con tono e modi ancor più alterati, si avvicinava minaccioso al rappresentante SAP, quasi a cercarne il contatto, accusando le OO.SS. di comportamento sleale; subito dopo, con atteggiamento ulteriormente adirato, agitava un volantino anonimo vicino al viso del rappresentante, dicendo testualmente: " Il SAP vuole fare la guerra con questo volantino? Lo vede questo? [*riferendosi all'immagine posta a margine del foglio*] Dovrei essere io con il ciuffetto? Allora faremo la guerra ".

Il rappresentante del SAP, sempre con tono pacato, si dissociava nettamente a priori dal volantino, pur sconoscendone il contenuto e dichiarava che l'accusa mossa al SAP sarebbe stata riportata all'attenzione del Segretario Provinciale, sottolineando che nel confronto con l'Amministrazione non vi era nulla di personale. Successivamente le identiche accuse venivano mosse nei confronti della O. S. "Lo Scudo".

Per quanto precede si chiede a codeste Segreterie Generali di intervenire presso le sedi adeguate.

I SEGRETARI PROVINCIALI

SAP
DOLFI

SIULP
PESCETTO

CONSAP
ANGELINI

LO SCUDO
DI SIENA

ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI.